



L'Eco delle Valli Valdesi



Foto di Claudio Geymonat

Rifiuti e differenziata: il punto della situazione

Con oltre il 70% di **differenziata** raggiunto, il Pinerolese è sulla strada giusta. Ma i nodi ancora aperti, abbandoni, tessere mancanti, diffidenza ricordano che la sfida non è solo tecnologica. È, prima di tutto, culturale.

Hockey prato: l'eccellenza sportiva della val Chisone ritrova finalmente il proprio campo di gioco a Villar Perosa dopo una lunga serie di interventi di riqualificazione che ha messo in difficoltà la pluripremiata società

Numerosi appuntamenti che vale la pena sottolineare: per esempio quelli legati alle **Giornate del Patrimonio** culturale metodista e valdese con alcuni luoghi visitabili con itinerari guidati per tutte e tutti

RIUNIONE DI QUARTIERE Produrre meno rifiuti, la vera soluzione

Samuele Revel

Parlamo in questo numero, e non è la prima volta, di rifiuti. In particolare, parliamo di raccolta differenziata e di tutto il mondo che ruota attorno a questa buona pratica. Di passi avanti negli ultimi decenni se ne sono fatti molti. Siamo lontani, fortunatamente, dai racconti di rifiuti indifferenziati bruciati, come pratica normale, da parte dei vari Comuni, o dalle discariche nell'alveo dei torrenti, autorizzate sia ben chiaro, non abusive! Con conseguenze disastrose nelle varie alluvioni. . .

Oggi abbiamo strumenti, luoghi e servizi che facilitano il nostro compito. Ma molto rimane ancora da fare, soprattutto a livello culturale.

Il primo aspetto da affrontare è quello dell'abbandono dei rifiuti, e una pagina di fotografie racconta quanto ci sia ancora da fare. . .

Il secondo è quello di una progressiva riduzione dei rifiuti. Non è infatti più sufficiente differenziare, bisogna cambiare paradigma e provare, nel nostro quotidiano, a produrre meno rifiuti.

Da decenni si parla di questo aspetto (uno per tutti, Maurizio Pallante che nella sua "decrescita felice" auspica di passare da una società dei consumi a uno stile di vita basato sulla qualità, l'autoproduzione e la riduzione degli sprechi) ma forse a livello politico si è fatto troppo poco. Un esempio sono le apparecchiature elettroniche, che a livello di rifiuti sono catalogate come Raee. Quante volte una lavatrice viene cambiata non perché giunta a fine vita ma soltanto perché è sempre più difficile trovare qualcuno che l'aggiusti e i pezzi di ricambio hanno costi spropositati?

Forse bisognerebbe lavorare maggiormente in questa direzione, senza per forza di cose tornare a uno stile di vita di ottant'anni fa ma prestando più attenzione alle piccole cose. E in questo ambito la politica deve dare l'esempio e fare la sua, importante, parte.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

«Egli non è qui, ma è risuscitato» (Luca 24, 6)

Sabina Baral

Siamo di fronte all'annuncio pasquale fondamentale che ribalta la prospettiva umana: la morte non ha l'ultima parola sulla vita. Il sepolcro vuoto non è un luogo di assenza, ma di presenza viva e ci invita a non cercare Gesù tra le cose morte, ma a riconoscerlo nel vivo della storia.

La nostra fede si nutre di queste semplici parole. Eppure, quante volte ci sentiamo inadeguati dinanzi a esse. Quante volte le esperienze che facciamo, la realtà che viviamo e le nostre relazioni, ci appaiono estranee alla prospettiva della resurrezione. Credere nel Risorto ci costa fatica.

Invece dovremmo semplicemente accoglierlo, fargli spazio, lasciarlo entrare nelle nostre attese, nelle nostre speranze e delusioni, nelle nostre paure. La fede pasquale non è un'evidenza o un trionfo da esibire; è piuttosto un cammino a tentoni. Di fronte all'annuncio del Risorto, possiamo

fuggire via impauriti e non dire nulla a nessuno; oppure accogliere questa buona notizia e rendercene testimoni, anche dopo la fine della Pasqua.

La nostra testimonianza non può prescindere dalla consapevolezza che la nostra vita è in mani ben più salde delle nostre. Per questo non può esserci toltà: perché non ci appartiene, ma appartiene a Dio. Noi siamo nelle sue mani e dunque nulla di ciò che davvero conta potrà esserci sottratto.

In un tempo segnato da disorientamento e insicurezza, possa l'annuncio del Signore risorto raggiungere ogni creatura. Possa strappare dai nostri cuori paure e angosce. Questa è la speranza che siamo chiamati a comunicare al mondo, ogni giorno, al di là della Pasqua. Perché il cuore della fede cristiana sta proprio in questo: credere l'incredibile, amare chi non è amabile, sperare contro ogni speranza. In questo contesto di rinascita e pace siamo invitati a rinnovare la nostra fede e a riscoprirne tutta la forza.



I risultati del referendum nel Pinerolese

Affluenza nel Pinerolese in linea con le percentuali della Città Metropolitana di Torino (63%) e Regione Piemonte (62%). Alcune eccezioni: Luserna San Giovanni, Inverso Pinasca, Pramollo e Villar Perosa di poco sotto il 60%, mentre Salza di Pinerolo e Massello oltrepassano quota 70%. Proprio da questi due Comuni sono arrivati i primi risultati, a poche decine di minuti dalla chiusura dei seggi, con una netta vittoria del No (a Massello addirittura 80% di voti contrari). In equilibrio i Comuni di Bibiana, dove vince per un punto il Sì, e San Pietro Val Lemina, dove prevale il No. Nei Comuni più popolosi vince ovunque il No: a Torre Pellice con un margine di 35 punti percentuali; a Luserna San Giovanni il No va oltre al 60%, a Pinerolo 20 punti di distacco, a Villar Perosa 12. A Bricherasio invece il No ha vinto con appena tre punti di margine. A livello

provinciale, il risultato vede vincitore il No con il 60%; parlando invece di Regione Piemonte, il divario si assottiglia: il Sì vince ovunque tranne che in Città Metropolitana di Torino ma il risultato finale dice 47% Sì e 53% No.

Al di là delle valutazioni sul risultato finale è interessante notare come rispetto all'ultima tornata di referendum abrogativi (giugno 2025, cinque quesiti) l'affluenza alle urne sia stata molto più elevata. In media, nel nostro territorio, si è passati da un 41% a un 63% degli aventi diritto che si sono recati presso i seggi.

Inquadrando il codice QR qui a fianco si possono vedere i risultati comune per comune. **[S.R.]**



Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Valentina Fries, Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Daniela Grill, Francesco Piperis, Matteo Scali, Dariana Tedesco.

Supplemento al n. 13 del 3 aprile 2026 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE La Domenica delle Palme è tradizionalmente il giorno in cui in molte chiese si confermano o si battezzano i nuovi membri di chiesa; intanto il battesimo è al centro di un importante convegno

Battisti, metodisti e valdesi a confronto sul Battesimo



Alberto Corsani

Due giornate piene, dalla sera di venerdì 17 aprile al culto e pranzo finale di domenica 19, al centro Ecumene (Velletri, Roma), impegneranno rappresentanti delle chiese battiste, metodiste e valdesi in un convegno dedicato al battesimo. L'incontro avviene tra l'altro in quel periodo, fra la Domenica delle Palme e Pentecoste, che vede le chiese valdesi del I Distretto (Pinerolo, Pinerolese pedemontano e valli valdesi) festeggiare i ragazzi e le ragazze che, al termine della loro formazione alla fede, chiedono l'ammissione in chiesa tramite il battesimo o la confermazione del battesimo ricevuto in età infantile.

L'appuntamento nasce da una decisione dell'Assemblea battista svoltasi congiuntamente al Sinodo valdese e metodista nell'agosto 2022 a Torre Pellice: si dava mandato agli esecutivi delle chiese di «organizzare un Convegno sul battesimo che abbia come finalità quella di porre le basi per trovare un accordo sul reciproco riconoscimento del battesimo e che affronti i nodi rimasti irrisolti dai precedenti documen-

ti BMV». Principale documento di riferimento è quello scaturito dalla prima Assemblea/Sinodo (Roma, 1990), recentemente ripubblicato da *Riforma* – *L'Eco delle valli valdesi* [n. 9, pag. 6] con un'introduzione da parte della Commissione organizzatrice del convegno, che dice tra l'altro: «Se per secoli le differenze sulle modalità del rito sono state motivo di scontro, oggi sediamo allo stesso tavolo in uno spirito di diversità riconciliata. Da un lato, la tradizione metodista e valdese sottolinea la gratuità dell'amore di Dio che ci accoglie nel pedobattismo; dall'altro, i battisti richiamano la responsabilità della scelta adulta e consapevole». È quantomai utile, quindi, un confronto diretto tra pastori e pastore, persone che hanno incarichi nelle rispettive comunità e membri di chiesa. Dopo la presentazione a cura della Commissione organizzatrice il venerdì sera, il convegno prevede le relazioni di Tony Peck, già segretario generale della Federazione battista europea, e di Mario Fischer, segretario generale della Comunione delle Chiese protestanti in Europa – due organismi che si sono incontrati a livello europeo per continuare un confronto su molti argomenti teologici ed ecclesologici [v. *Riforma* di questa settimana, p. 12]. Seguirà il lavoro in gruppi, il cui esito sarà portato in plenaria e costituirà una traccia per l'elaborazione di un documento finale.

Giornate del Patrimonio culturale metodista e valdese

(aggiornamenti sul sito patrimonioculturalevaldese.org)

Sabato 11

Torre Pellice: il Tempio del Centro (via Beckwith 4) sarà aperto per visite dalle 15 alle 19 con accoglienza da parte delle/dei volontarie/i del "Tempio Aperto". Nello stesso weekend sarà aperta anche la Sala Libri alla Casa unionista (sabato e domenica 15-18,30) con ampia scelta di libri a offerta.

Torre Pellice: Museo valdese, Archivio storico e Biblioteca valdese organizzano la visita guidata sul tema «Il ferro e l'inchiostro. La difesa (e l'offesa) confessionale a colpi di documenti, libri e armi». Alle 15, evento a ingresso libero con prenotazione obbligatoria chiamando il numero 0121-932179 o scrivendo a bookshop@fondazionevaldese.org.

Domenica 12

Torre Pellice: alle 15, il gruppo del "Tempio aperto" propone una passeggiata nella storia dal tempio del Centro al tempio dei Coppieri, con alcune soste in punti di particolare interesse storico, come il ponte sul torrente Biglione, l'Ospedale valdese e la Fontana dei Fassioti dove una lapide del 1859 ricorda la dedica della fontana «à M. Henry Arnaud et au Ven. Conciatoire de cette paroisse les habitants des Fasciots reconnaissants 1859». Le soste saranno accompagnate da brevi spiegazioni storiche e letture, in collaborazione con il gruppo LaAV – Letture ad Alta Voce. La passeggiata si concluderà al tempio dei Coppieri, con una visita al luogo di culto e, a

seguire, con un momento conviviale. Il ritorno è libero; chi lo desidera potrà rientrare al tempio del Centro, ancora aperto fino alle 19. La partecipazione è libera e non è richiesta prenotazione; in caso di pioggia l'iniziativa sarà annullata.

Torre Pellice: visita guidata alla sezione storica del Museo valdese compresa nel biglietto. Alle 16, per info e prenotazioni: bookshop@fondazionevaldese.org.

Villar Pellice: il tempio sarà aperto alle visite dalle 11,30 alle 15. Alle 14-15: apertura e visita al Tempio del centro e successivamente, alle 15, passeggiata verso la borgata Ciarmis: camminata che si sviluppa su un sentiero di facile percorrenza ed è pensata anche per famiglie e bambini/e e prevede alcune tappe attraverso cui scoprire curiosità e vicende legate ai luoghi della storia valdese a Villar Pellice.

Luserna San Giovanni: nel pomeriggio, apertura del tempio del Ciabas e passeggiata dal tempio al Cimitero dei Jallà.

Sabato 18

Prarostino: inaugurazione mostra di scatti: SPAZI-ARE nella fede, alle 17 nella cappella del Roc a Prarostino. Sarà presente Ilaria Testa, dell'Ufficio dei beni culturali della Tavola valdese. A seguito dell'inaugurazione, l'esposizione sarà visibile in entrambe le chiese di San Secondo e Prarostino per il periodo estivo.



DOSSIER/Rifiuti e differenziata: il punto della situazione Acea e Comuni. Gli attori della raccolta dei rifiuti fanno un bilancio di come evolve la tendenza dopo l'introduzione della tessera personale



Tessera ed eco-punti

Matteo Chiarenza e Darianna Tedesco

Da alcuni anni i cittadini del Pinerolese si misurano con un nuovo modo di conferire i rifiuti: la raccolta con tessera elettronica, ribattezzata dai più sistema degli "eco-punti". Un cambiamento radicale nelle abitudini quotidiane, nato da precise esigenze normative e ambientali, che oggi comincia a mostrare i suoi frutti, seppur con qualche ombra.

Il progetto è stato ideato dal Consorzio Acea Pinerolese (raggruppamento dei Comuni dell'area, che affida ad Acea Pinerolese Industriale la gestione della raccolta) con un obiettivo chiaro: portare la percentuale di raccolta differenziata al 75% entro il 2030, traguardo fissato dalla normativa europea. La scelta è caduta sulla tessera elettronica anche perché apre, in futuro, la strada alla tariffazione puntuale: ogni utente paga in base a quanto realmente conferisce. Una sperimentazione avviata nel 2017 ha aperto la strada al progressivo utilizzo sul territorio. I dati al 31 dicembre 2025 parlano di oltre il 70% di differenziata: un risultato significativo, che si avvicina al target.

Un'accoglienza non semplice

A Luserna San Giovanni lo scetticismo è stato diffuso fin dal principio, alimentato da due preoccupazioni. La prima, di natura culturale: come riportato dal sindaco Duilio Canale, molti cittadini percepiscono la tessera più come strumento di controllo che di incentivo alla raccolta differenziata. La seconda, pratica: le bocche dei cassonetti vengono giudicate troppo piccole, con un cosiddetto "effetto piramide" che esaurisce rapidamente lo spazio centrale lasciando inutilizzato quello laterale.

A San Secondo di Pinerolo, dice la sindaca Adriana Sadone, il sistema è stato invece accol-

to con favore, anche per ragioni di convenienza territoriale: alcuni Comuni limitrofi avevano già adottato la tessera e i loro abitanti erano soliti recarsi a San Secondo per smaltire i rifiuti senza vincoli. Con l'estensione del sistema, il fenomeno si è ridimensionato.

Rifiuti abbandonati: quali le reali motivazioni?

Diversi Comuni segnalano un aumento di rifiuti abbandonati in luoghi non consentiti: angoli di strada, piazzole, persino accanto agli stessi cassonetti. Acea Pinerolese, attraverso il responsabile delle relazioni esterne Daniele Bessone, ribadisce che si tratta prima di tutto di una questione di etica civica, non di un difetto tecnico del sistema. La soluzione passa per un maggiore controllo del territorio e per verifiche incrociate tra le banche dati delle utenze e i registri anagrafici, per stanare chi non ha tessera perché non ha mai dichiarato la propria utenza ai fini della Tari.

A Luserna, circa il 5% degli abitanti non conferirebbe correttamente: con 56 punti di raccolta da circa 120-130 utenti ciascuno, la quantità di rifiuti dispersi risulta tutt'altro che trascurabile. Il Comune ha risposto con una cooperativa dedicata alla raccolta straordinaria (50.000 euro l'anno) e con l'installazione di 15-20 telecamere per identificare e sanzionare i trasgressori. A San Secondo l'abbandono si è stabilizzato attorno all'1%, grazie anche a un sistema di videosorveglianza che ha prodotto un effetto deterrente concreto.

Il sistema di raccolta con tessera elettronica avanza verso il 75% di differenziata, ma restano aperti i nodi degli abbandoni, delle tessere non ritirate e della futura tariffazione puntuale. Con oltre il 70% di raccolta differenziata già raggiunto, il Pinerolese è sulla strada giusta. Ma una certa diffidenza da parte della cittadinanza ricorda che la sfida non è solo tecnologica. È, prima di tutto, culturale.

Tessere non ritirate e il caso della montagna

A Luserna, su circa 3.200 famiglie, il 7% non ha ancora ritirato la propria tessera. La forte mobilità degli affitti, l'assenza di automatismi tra stipula del contratto e comunicazione al Comune, e una quota di locazioni in nero lasciano all'amministrazione un margine d'azione spesso nullo.

A San Secondo, invece, tutte le tessere emesse risultano ritirate, con duplicati già consegnati in pochi giorni per chi le aveva smarrite o danneggiate.

I tredici Comuni montani del territorio (da Bobbio Pellice a Pramollo) sono stati esclusi dalla raccolta con tessera. In queste realtà a bassa densità abitativa e forte vocazione turistica, la gestione dei flussi stagionali ha suggerito una soluzione alternativa: bocche calibrate che limitano i volumi conferibili senza richiedere l'identificazione dell'utente.

Daniele Bessone afferma che «uno degli aspetti positivi del sistema con tessera è la prospettiva della tariffazione puntuale: ogni utente pagherebbe in base a quanto, e come, effettivamente conferisce». Le opinioni in merito, però, divergono. A Luserna si teme che diventi un ulteriore disincentivo al conferimento corretto, penalizzando chi rispetta le regole. Si suggerisce piuttosto un meccanismo che premi i Comuni virtuosi. A San Secondo si preferisce attendere le decisioni del Consorzio: i cassonetti dovranno essere adeguati a misurare correttamente i conferimenti, e le scelte operative saranno decisive per l'efficacia concreta del sistema.

DOSSIER/Rifiuti e differenziata: il punto della situazione Torino

le ha provate quasi tutte e oggi sembra aver trovato un equilibrio, anche se rimangono molte criticità e alcune eccellenze

Torino e i rifiuti



Claudio Geymonat

La realtà delle grandi città è diversa da quella a cui siamo abituati nei piccoli e medi centri. Facciamo il punto sul capoluogo regionale, fra analogie e differenze.

A Torino la raccolta domiciliare dei rifiuti, in capo alla società Amiat, è realizzata attraverso due modalità a seconda della zona: *porta a porta* e *ecoisole smart*.

La raccolta *porta a porta* coinvolge circa il 70% della città grazie a contenitori posizionati nei cortili e poi collocati a bordo strada negli orari e nei giorni stabiliti. È stata avviata nel 2003 arrivando a percentuali di differenziata comprese tra il 50% e il 65%. A partire dal 2019 è stato introdotto un modello che oggi vediamo utilizzato in larga parte anche nei Comuni delle valli valdesi, di raccolta attraverso *ecoisole* di prossimità che dovrebbero funzionare grazie a delle schede. Dovrebbero, appunto, perché in realtà sono di libero accesso, dopo moltissime polemiche legate alle maree di rifiuti che si accumulavano in strada, dal momento che chi non era in possesso della tessera non poteva conferire. Ma turisti, locatari a breve termine, senza fissa dimora, utenti delle mense dei poveri, hanno in pochi giorni reso chiaro quanto la situazione andasse regolamentata diversamente.

È attivo, inoltre, un servizio a chiamata per smaltire rifiuti ingombranti.

Su suolo cittadino sono poi sette i punti di raccolta dove conferire in maniera autonoma grossi rifiuti, oli esausti, abiti, sfalci e potature e altro ancora.

Interessante il progetto in collaborazione con la Cooperativa Triciclo, che promuove la raccolta di biciclette – e relativi componenti – usate,

posizionando contenitori dedicati specificamente a questi materiali nei sette *Centri di Raccolta* cittadini: si tratta del primo esempio di filiera del riutilizzo dedicato alle due ruote.

In questo modo anche le biciclette usate, i vecchi pezzi di ricambio e i componenti che non possono essere più usati ritornano a nuova vita.

Altre strutture sono:

Circular plastic, uno dei più grandi impianti in Italia per la selezione e lo stoccaggio dei rifiuti plastici, con sede nel Comune di Borgaro Torinese;

Risma, a Collegno, è il nuovo impianto all'avanguardia per selezione e recupero della carta e del cartone, con l'obiettivo di ricavarne materie prime seconde.

Molto noto, perché la tangenziale ci corre a fianco, l'Interramento controllato Basse di Stura e recupero energetico del Biogas, considerato fra le più avanzate discariche in Italia e in Europa per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Un'altra società, la Iren, partecipata pubblica come Amiat, gestisce l'Inceneritore del Gerbido attivo dal 2013: tre linee di incenerimento, tra loro uguali, ciascuna delle quali è costituita da una propria sezione di combustione, recupero energetico e depurazione fumi. Le tre canne fumarie sono installate in una ciminiera comune alle tre linee. I fumi di combustione, che devono raggiungere la temperatura di almeno 850°C, in uscita dalla caldaia vengono depolverati da un elettrofiltro. Successivamente sono abbattuti i gas acidi, i metalli pesanti e i microinquinanti organici. Un filtro a maniche trattiene i prodotti di reazione e infine viene effettuato un ulteriore trattamento degli ossidi di azoto.

Ingombranti: vengo a ritirarli gratuitamente

Samuele Revel

Speso, purtroppo, si vedono frigoriferi, mobili, lavatrici e chi più ne ha più ne metta, abbandonati nei luoghi più impensabili, altre volte accanto ai cassonetti. Ovviamente questo non è il luogo giusto dove conferire questi voluminosi rifiuti. Essi infatti vanno portati in discarica, nelle "ecoisole" dislocate su tutto il territorio. Quindi, una volta caricato su un mezzo, perché lasciare l'oggetto in questione dove capita? Tanto vale fare un pezzo di strada in più e comportarsi in modo civile.

L'obiezione di molte persone è che non si hanno i mezzi adeguati a conferire in discarica. Che gli orari sono scomodi. Che la discarica è lontana. Per ovviare a questo problema, a volte effettivo, Acea ha istituito un servizio, così come altre realtà, per esempio Torino, che si occupa proprio di raccogliere a domicilio questi rifiuti. Un servizio forse troppo poco conosciuto. Infatti tutti gli utenti dei 47 Comuni del territorio servito da Acea Pinerolese industriale, possono usufruire del servizio gratuito di raccolta ingombranti a domicilio. I materiali devono essere resi disponibili sul suolo pubblico, secondo le indicazioni fornite dall'operatore al momento della prenotazione.

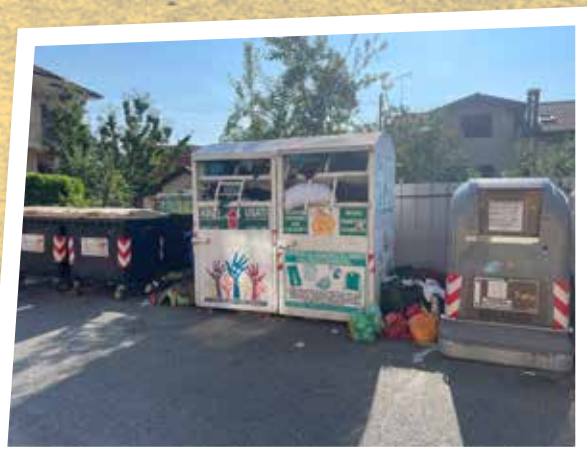
Per accedere al servizio è necessaria la prenotazione, telefonando ai numeri 0121-236.400 o 236.401 oppure inviando una e-mail all'indirizzo: area.ambiente@aceapinerolese.it, indicando un recapito telefonico per essere contattati. Al momento della prenotazione è necessario indicare il nominativo dell'intestatario della Tassa Rifiuti, relativo all'utenza.

Quindi non ci sono più scuse che giustifichino l'abbandono indiscriminato di mobili ed elettrodomestici...



DOSSIER/Rifiuti e differenziata: il punto della situazione Luglio 2025, le foto scattate tutte lo stesso giorno a Luserna San Giovanni raccontano quanto ancora si debba fare a livello culturale

Abbandono dei rifiuti: quando è un problema



DOSSIER/Rifiuti e differenziata: il punto della situazione Le grandi perplessità di Legambiente sul Piano regionale dei Rifiuti e alcune indicazioni sulla “nuova” tassa che sostituirà la Tari

L'inceneritore del Gerbido



Il Piano Regionale dei Rifiuti

Francesco Piperis

Nel 2023 la Regione Piemonte si è dotata del “Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare” (Prubai). Sergio Capelli, direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, spiega che «i sistemi di raccolta non sono dipendenti dal Prubai: le modalità vengono definite dalle aree consortili, attraverso progettazioni locali e delimitate. Legambiente ha fortemente criticato il Piano: ha avuto una genesi piuttosto travagliata e nei vari passaggi ha perso la sua coerenza aritmetica. Secondo la “Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4” l'obiettivo era di 400 kg abitante/anno al 2030. L'attuale obiettivo (448 kg per abitante entro il 2035) dimostra una certa “timidezza”».

Sul sito della Regione Piemonte si legge della riduzione della produzione complessiva dei rifiuti e dell'aumento della differenziata all'82%: in contraddizione con i numeri dell'Unione europea?

«L'Unione europea non parla più di percentuale

di raccolta differenziata, ma di riciclo netto di materia. Se la percentuale di scarti nelle frazioni differenziate è del 18,5% , applicandolo al 39,82% di raccolta differenziata, noi manderemo all'avvio al riciclo, nel 2035, poco più del 66% dei rifiuti prodotti. In questo modo gli obiettivi non verranno raggiunti anche perché nel 2024 (dati 2025) la produzione dei rifiuti è cresciuta del 3%. Il Prubai esprime obiettivi molto ambiziosi ma non mette a disposizione dei Comuni o dei soggetti sovramunicipali le risorse per raggiungerli. Sulle modalità di raccolta, in Piemonte si va verso la raccolta a “riconoscimento utente”. Non ci risulta ci sia un solo Comune che sia passato a tariffazione puntuale con un sistema di raccolta basato sui cassonetti a riconoscimento di utenza. Ci sono Comuni che li utilizzano come strumenti di flessibilità, ma su un sistema basato sul porta a porta. Ovunque siano stati installati in Italia, quei cassonetti hanno creato problemi di decoro pubblico: la raccolta dei rifiuti attorno alle ecoisole non è compresa nel

servizio, è un costo aggiuntivo. Per quanto riguarda la qualità della raccolta differenziata: se butto un sacchetto di mattoni dentro il cassonetto della plastica esso viene conteggiato come raccolta differenziata (per peso) ma cala la qualità, perché cresce le quantità di materiali estranei e in certi casi cresce il deterioramento della qualità dei materiali nei cassonetti aperti perché il cittadino che ha dimenticato la tessera lascia tutto fuori. Questo è un danno economico per tutto il sistema di gestione che si riversa come sempre sulla Tari».

Come migliorare la situazione?

«Dobbiamo andare verso la riduzione dei rifiuti e verso politiche serie su riuso e riutilizzo. A oggi i dati dicono che il metodo con le migliori positività dal punto di vista sia ambientale sia economico è quello della raccolta porta a porta associata alla tariffazione puntuale. Lo dice l'Agicom nell'indagine conoscitiva sul mercato della gestione dei rifiuti urbani dell'agosto 2014 (presentata nel 2016)».

Tarip: paga ciò che butti

Samuele Revel

In alcuni Comuni italiani dall'inizio dell'anno è entrata in vigore la Tarip, la “nuova” tassa che sostituisce la Tari, nell'ambito della gestione e della raccolta dei rifiuti. La “P” finale sta a significare che alla tassa rifiuti si aggiunge la parola “puntuale”.

La differenza fra sistema a tassa (Tari) e sistema a tariffa (Tarip o Tariffa corrispettiva) nella gestione dei rifiuti urbani rappresenta il passaggio da un modello basato sui metri quadri dell'abitazione (e degli occupanti) a uno basato sull'effettiva produzione di rifiuti indifferenziati, spesso sintetizzato con il principio “paga per quello che butti”.

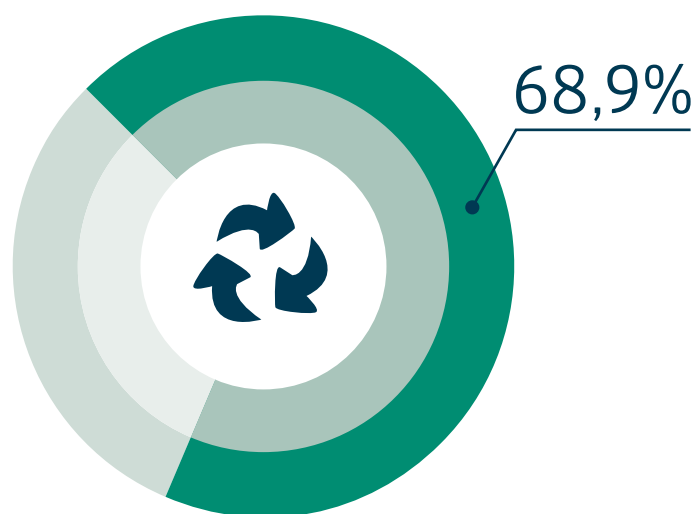
La Tari infatti è calcolata fondamentalmente

prendendo in considerazione i metri quadrati (coperti) della propria abitazione o del proprio esercizio commerciale (utenze domestiche e non domestiche) e le persone che compongono il nucleo familiare in questione (una quota fissa e una variabile). Per le utenze non domestiche invece ci sono delle tabelle che vengono utilizzate per stilare il calcolo in base alla tipologia di attività commerciale. La Tarip invece è sostanzialmente un'evoluzione della Tari. La grande novità è legata al sistema di calcolo dell'importo da pagare che si baserà sulla quantità effettiva di rifiuti indifferenziati prodotti da ogni utenza. Obiettivo principale della Tarip è quindi non solo rendere la tassa più giusta, ma anche spingere sem-

pre di più i cittadini verso una raccolta differenziata migliore per applicare il principio che a pagare di più è chi inquina e produce più rifiuti non differenziati. Sarà ancora calcolata con una quota fissa che farà sempre riferimento ai metri quadri di superficie e una variabile, legati agli effettivi chilogrammi di rifiuti indifferenziati prodotti. La particolarità è che la legge è stata approvata molto tempo fa (legge 147 del 27 dicembre 2013) ma mai attuata. Infatti i Comuni dovevano dotarsi degli strumenti necessari (utilizzando sacchi con codice, bidoni con microchip o cassonetti intelligenti) per effettuare i conteggi puntuali e i tempi si sono allungati non poco.

Raccolta differenziata

I dati e l'andamento nel Pinerolese e non solo.

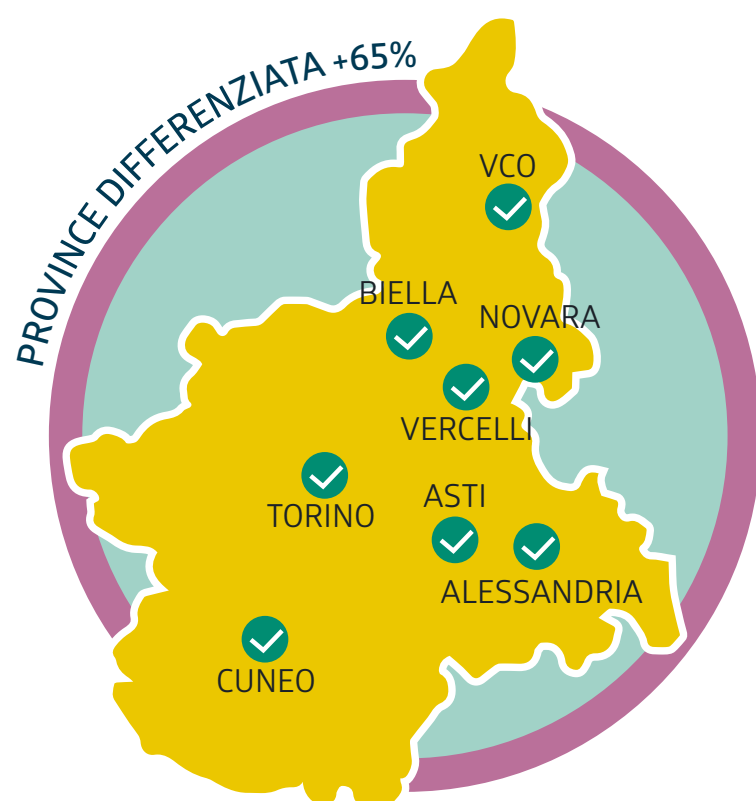


Differenziata in Piemonte

A livello regionale, nel 2024, è continuato il trend di crescita della raccolta differenziata: con un ulteriore punto percentuale in più rispetto al 2023, il Piemonte raggiunge il **68,9% di raccolta differenziata**.

A livello provinciale l'obiettivo del **raggiungimento del 65% di raccolta differenziata** previsto dalla normativa nazionale e dal **piano regionale rifiuti** viene raggiunto da **tutte le realtà provinciali**, Vercelli, Cuneo, Biella, VCO, e Novara superano il 70%, obiettivo da raggiungere entro il 2025 che verrà quindi verificato sui dati 2026.

I Consorzi che gestiscono la raccolta rifiuti nel territorio regionale che hanno **ridotto la produzione di RU** tanto da raggiungere l'obiettivo di riduzione di 159 kg/ab sono 14 su 21 (due in più rispetto allo scorso anno)

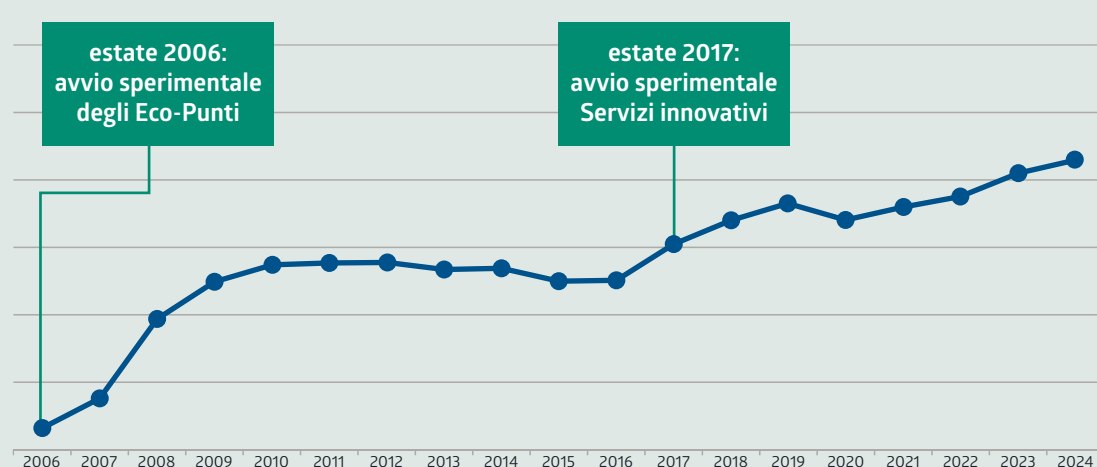


Differenziata nel Pinerolese

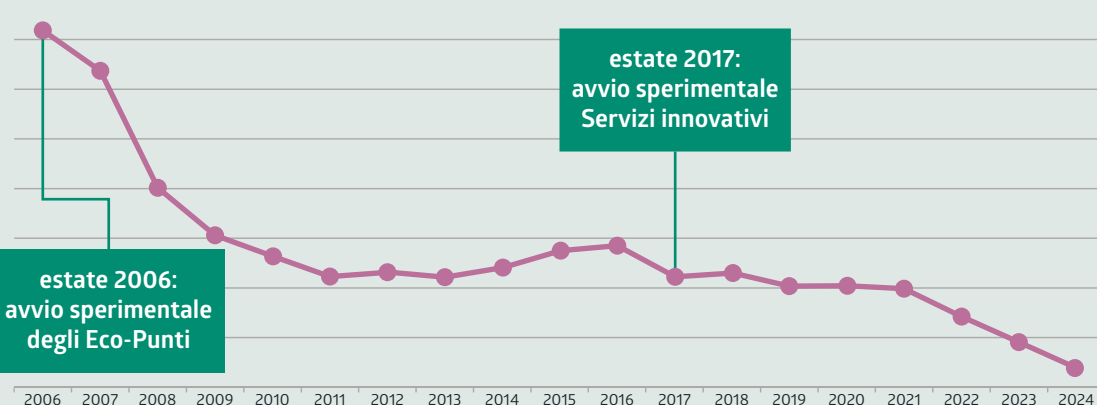
Il bacino del Pinerolese, gestito da **Acea Pinerolese** (47 Comuni) ha prodotto nel 2024 quasi 73.000 kg di rifiuti (22.000 indifferenziati, 51.000 di differenziati) con un **70% di differenziata** e una produzione procapite di 499 kg di rifiuti di cui 150 di indifferenziata e 349 di differenziata.

A livello regionale la media di differenziata è del 68,9%, con 523 kg di rifiuti procapite, 163 di indifferenziata e 360 di differenziata.

La raccolta differenziata nel Pinerolese 2006-2024



La produzione di indifferenziato nel Pinerolese 2006-2024



Dove lo butto?

Junker app: l'applicazione che ti aiuta a mettere il materiale giusto nel posto giusto.



Junker app si integra con i **servizi dei comuni**, offrendo una **gestione personalizzata della raccolta**, ed è uno strumento utile anche per i turisti, disponibile in diverse lingue.

Junker app è un'applicazione **gratuita per smartphone** che **riconosce i rifiuti** tramite la lettura del codice a barre e fornisce le istruzioni di smaltimento, riducendo così gli errori del ciclo della raccolta differenziata, facilitandone l'utilizzo ed evitando sanzioni.

Nata nel 2015, dopo undici anni di attività ora conta **3500 comuni abbonati** e **30 milioni di utenti italiani**.

Come e cosa fare?



Scarica e installa Junker app. Puoi scaricarla gratuitamente da smartphone cercando "Junker differenziata" su Google Play Store (Android) o App Store (iOS).



Scansiona il codice a barre di un prodotto o utilizza la fotocamera per identificare i materiali. L'app ti indica come **smaltirli correttamente**.



Attiva la **geolocalizzazione** o inserisci il nome del comune in cui ti trovi. L'app fornisce informazioni specifiche sulle **regole di raccolta differenziata** del comune in cui ti trovi, includendo mappe dei punti di raccolta (anche per materiali "speciali") e calendario della raccolta porta a porta.

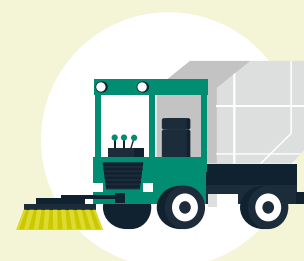


Volendo ti manda anche dei **promemoria**.

Altri servizi di Junker app

Spazzamento strade

puoi consultare gli **orari del passaggio del lavaggio strade** e verificare quali vie sono soggette a divieto di sosta e in quali orari.



Bacheca del riuso

gli utenti possono **inserire gratuitamente annunci** di prodotti ancora in buone condizioni, ma inutilizzati, proponendoli ai propri concittadini. Uno strumento che favorisce l'**economia circolare locale**, con il riuso di prossimità.



Kit didattico

sono a disposizione dei comuni che lo richiedono degli strumenti per realizzare **laboratori interattivi presso le scuole** elementari e medie, per mostrare come riconoscere i materiali, come separare e conferire correttamente.



Controllo Tari e utenze

il cittadino può consultare, in un'area dedicata, tutte le informazioni relative all'**utenza rifiuti** registrata presso il servizio di igiene urbana del proprio comune.



Segnalazioni

si possono inviare foto per segnalare la presenza di **rifiuti abbandonati**.



DOSSIER/Rifiuti e differenziata: il punto della situazione Sembra tramontato il tempo delle discariche in favore di altri “strumenti”; approfondimento sui rifiuti “elettrici” e su come smaltirli



Discariche, in diminuzione

Francesco Piperis

A dicembre 2025 è stato pubblicato il *Rapporto Rifiuti Urbani*, elaborato dal Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (Ispra). Secondo il documento le Regioni con il più alto numero di discariche operative in Italia sono, nell'ordine: Piemonte con 11, Marche e Toscana (9 ciascuna). Seguono Lombardia (8), Sicilia (8), Veneto e Abruzzo (7). Nel 2024, il censimento nazionale delle discariche ne ha registrate 102 per rifiuti non pericolosi che hanno ricevuto scarti di origine urbana.

Rispetto al 2023, si contano 10 impianti in meno: il Nord passa da 49 a 45, il Centro da 24 a

23 e il Sud da 39 a 34. Rispetto al *trend* generale, si registra una tendenza alla riduzione delle discariche operative, così come è in calo la quantità di rifiuti smaltita con questa modalità.

Dallo stesso Rapporto Ispra emerge che nel 2013 in Italia c'erano 179 discariche, per 10,9 milioni di tonnellate di rifiuti urbani. Nel 2017 il numero era sceso a 123 (per 6,9 milioni di tonnellate); tra il 2018 e il 2021 il numero delle discariche è salito a 131, dal 2022 la discesa è arrivata a 122 (5,1 milioni di tonnellate), 112 nel 2023 (per 4,5 milioni di tonnellate), 102 nel 2024 (per 4,4 milioni di tonnellate di rifiuti). Intanto sono in costante crescita i numeri relativi ai reati ambientali (discariche abusive), secondo le rilevazioni dei Carabinieri Forestali del Piemonte: nel 2025 sono stati 522,

oltre il 40% del totale. E afferiscono all'area rifiuti e inquinamento anche gli illeciti amministrativi rilevati (478 sui 1.960 riscontrati nel 2025). (Qualche) buona notizia: secondo la IX edizione di *Eco Forum. I mercati dell'economia circolare* realizzato da Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e Comuni Ricicloni Piemonte (reso noto a dicembre 2025) la provincia di Novara ha 29 “Comuni Rifiuti Free” e, sorprendentemente, quella di Alessandria raggiunge 72 amministrazioni virtuose. Secondo il rapporto «L'attivazione della raccolta porta a porta è stata la leva essenziale per arrivare a questi risultati. I “Comuni Rifiuti Free” sopra i 10.000 abitanti invece si riducono a 1 (erano 5 l'anno scorso): la sola Bra (Cn) risponde ai requisiti».

Se “andava a elettricità”, allora è un Raee

Darianna Tedesco

Un frigorifero dismesso lasciato sul marciapiede, il vetusto TV dimenticato in cantina, il vecchio cellulare abbandonato nel cassetto. Immagini familiari, dietro cui si nasconde un problema ambientale di grande portata, ma anche una preziosa risorsa di materie prime: sono i Raee, Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per farla breve, tutti i rifiuti che, quando ancora funzionanti, andavano a elettricità o a pile.

Trattare correttamente questi rifiuti significa tutelare la salute pubblica e l'ambiente, riducendo i rischi di inquinamento: mercurio, piombo, cadmio e tanti altri possono essere materiali particolarmente tossici per suolo e falde acquifere. Allo stesso tempo, però, questi apparecchi contengono metalli preziosi e rari come oro, argento e rame, che possono essere riutilizzati per contribuire

all'economia circolare.

I dati più recenti rispetto al Piemonte, elaborati dal Centro di coordinamento Raee, risalgono al 2024 e descrivono un quadro incoraggiante per il nostro territorio, con 23.000 tonnellate di Raee raccolti e correttamente smaltiti, con una crescita in continuo aumento. I dati del 2025 del solo Comune di Torino (disponibili sul sito www.raeeitalia.it) parlano di 6 milioni di kg di Raee, pari a un valore di quasi 440.000 euro di materiali. Per centrare il traguardo europeo, però, l'Italia dovrebbe raccogliere circa 12 Kg di Raee per abitante, esattamente il doppio dei 6 Kg attuali. Un obiettivo ancora lontano, che richiede uno sforzo tanto alle istituzioni, quanto ai singoli cittadini. Dopo aver identificato un rifiuto elettrico o elettronico, che, se prodotto in UE, potrebbe eventualmente anche riportare uno specifico simbolo (un cassonetto della spazzatura con una grande X), va consegnato a chi si occuperà poi di avviarli alla

giusta catena di separazione e smaltimento: il sistema più utilizzato è attraverso le aree di raccolta comunali, o “Isole ecologiche”, che ritirano e separano questi speciali rifiuti gratuitamente.

C'è anche la possibilità di avvalersi della raccolta in centri di rivendita di apparecchiature elettroniche, che hanno l'obbligo di ritiro “1 contro 1”, ovvero prendere in consegna il vecchio apparecchio, a fronte dell'acquisto di uno nuovo equivalente.

I negozi con superficie sopra i 400 mq hanno invece l'obbligo di ritiro “1 contro 0”, ossia la presa in consegna gratuita di Raee di dimensioni inferiori a 25 cm (a esempio uno smartphone) senza obbligo di acquisto.

Perciò, quando vi capiterà che la lampadina a led si fulmini o che il ventilatore esali il suo ultimo respiro nel giorno più afoso dell'anno, ricordate che, smaltendoli correttamente, farete del bene all'ambiente e alla vostra economia locale.

SPORT Mille vicissitudini hanno tenuto lontano il Valchisone dalla sua casa naturale: ora finalmente può tornare a giocare a Villar Perosa fra l'affetto dei numerosi tifosi che hanno seguito le prime gare

Hockey prato: SKF Valchisone festeggia il ritorno a casa

Matteo Chiarenza

Finalmente a casa: dopo due stagioni vissute in esilio al "Tazzoli" di Torino, la Skf Valchisone torna a giocare sul proprio terreno di gioco, il "Sandro Michellonet" di Villar Perosa, dove finalmente è stato ultimato il rifacimento definitivo del manto d'erba sintetica. Un intervento caratterizzato da mille vicissitudini, intoppi e slittamenti che per lungo tempo hanno reso difficoltoso il processo necessario ad ammodernare una struttura ormai vetusta, soprattutto in considerazione del livello raggiunto da quella che a ragione può considerarsi un'eccellenza sportiva del territorio. Sono passati tre anni dalla sfortunata inaugurazione del nuovo campo avvenuta nel marzo del 2023, durante la quale apparivano già evidenti i difetti nell'allestimento del manto, con ritagli che causavano irregolarità del fondo, ma l'azienda aveva chiesto di attendere perché tutto si sarebbe assestato con il passare del tempo. Con il trascorrere dei mesi i problemi erano invece aumentati, tanto che Hc Skf Valchisone non aveva potuto giocare in casa le ultime partite.

Il campo è stato riqualificato grazie a un contributo regionale di 272.000 euro. L'opera ha richiesto un investimento

complessivo di 340.000 euro, sostenuto in larga parte dalla Regione Piemonte attraverso i Fondi di Sviluppo e Coesione (FSC), grazie all'Accordo di Programma del Quadrante Sud-Ovest Metropolitano siglato nell'ottobre del 2024. La restante parte, di 40.000 euro, è stata stanziata dal Comune di Villar Perosa.

All'inaugurazione erano presenti, oltre al sindaco Marco Ventre e numerosi consiglieri comunali, l'assessore al Fondo di Sviluppo e Coesione della Regione Piemonte Gian Luca Vignale e il consigliere Fabrizio Ricca, ex assessore allo Sport, che molto si era speso per far ottenere il finanziamento. L'occasione dell'inaugurazione ufficiale è stato il derby contro l'HC Bra, valido per la terza giornata di andata del campionato *Elite* maschile, concluso sul 3-2 in favore della squadra ospite. «Sarebbe stato bello festeggiare questo momento con un risultato positivo, ma lo sport è anche questo – spiega il presidente dell'Skf Valchisone Paolo Dell'Anno –. In ogni caso per noi questo passaggio è fondamentale per poter continuare la nostra attività con rinnovato entusiasmo e prospettive di crescita. Stare lontani da casa è costato molto, sia a livello economico che in termini di resa: molti dei nostri atleti, per impegni lavorativi o di studio, non pote-

vano permettersi di allenarsi e giocare a Torino; quindi, nel tempo abbiamo perso qualche pezzo per strada. Inoltre, per il settore giovanile il colpo è stato ancora più duro, perché ovviamente la mancata disponibilità di un campo vicino a casa ha comportato una contrazione nei nuovi arrivi e quindi un rallentamento nella crescita costante che aveva caratterizzato la nostra società negli anni passati».

Quello del campo di gioco è solo il primo passo nel processo di rinnovamento delle strutture che permette alla società di guardare avanti con ottimismo. «Come amo ripetere – spiega Dell'Anno – nell'hockey non c'è un campo se non c'è una casa, quindi il prossimo passo sarà la sistemazione della *Club House* che necessita di un rimodernamento significativo, a partire dalla scala di sicurezza della terrazza che, a oggi, non è utilizzabile. Il Comune ci ha già fatto sapere che grazie al reperimento di fondi europei dedicati sarà possibile intervenire anche a questo livello».

A questo punto non resta che affrontare una nuova, difficile stagione nel massimo campionato, con l'obiettivo di mantenere la categoria, anche grazie all'aiuto di un pubblico che, già in queste prime gare casalinghe, ha fatto sentire la sua presenza e il suo appoggio.

Baseball e passione, i Blackhorses

A marzo i mondiali di baseball hanno dato una visibilità incredibile a uno sport relativamente poco praticato in Italia. La Nazionale (fatta prevalentemente da atleti con origini chiaramente italiane della Mlb, la lega professionistica nord-americana) ha fatto stravedere, sfiorando la finalissima e battendo squadre blasonate come gli Stati Uniti, il Messico e Portorico. Ha ceduto soltanto in semifinale ai futuri



campioni del Venezuela.

Nel Pinerolese questo sport è stato a lungo praticato (Pinerolo Manhattan Baseball Club) e oggi ha una bella realtà giovanile: i Blackhorses Pinerolo. La trasmissione di *Radio Beckwith evangelica* "Dentro i secondi" ha intervistato Marco Mannucci e Katia Inoli, due fondatori dei Blackhorses.

«Al momento abbiamo le categorie *Unicorns Minibaseball* (dalla materna alla seconda elementare), poi l'under 12, con un gruppo molto numeroso, l'under 15 ormai consolidato, iniziato 3 anni fa, e 5 ragazzi che ora militano nell'under 18 con la collaborazione con i torinesi dei Grizzlies e faranno anche la serie C con Castellamonte». Intanto stanno per partire i campionati under 12-15 proprio a fine marzo.

«L'under 12 è inserito in uno dei due gironi piemontesi con Settimo Torinese, Avigliana, Castellamonte, Porta Mortara e Novara. Il campionato prevede partite al sabato con doppio incontro per un totale di 20 gare. A seguire play off con l'altro girone. Nell'under 15 invece ci sono 10 squadre in un girone unico di sola andata e anche qui è presente la seconda fase a eliminazione diretta». Regole un po' diverse per i giovani rispetto agli adulti. «Le partite vanno a *inning* ma con un tempo massimo, crescente con l'età. Questo perché ci sono squadre molto più forti e quindi a un certo punto è necessario interrompere le partite, come succede fra i professionisti. Nelle categorie giovanili anche i punteggi hanno un regolamento che evita i grandi divari».

Infine, una riflessione sul mondo femminile (softball). «Abbiamo più difficoltà a trovare le giocatrici. Ma rimane il sogno nel cassetto, quello di avere una squadra. Intanto i campionati giovanili si possono giocare misti fino all'under 15». **[S.R.]**



Foto Hockey ValChisone

Il tema del nucleare, inteso come armi atomiche, è tornato purtroppo terribilmente di moda con i conflitti iniziati negli ultimi anni fra Russia e Ucraina e in Medio Oriente: una mostra ci invita alla riflessione su quanto il loro uso possa essere distruttivo

Senzatomica

Piervaldo Rostan

La simulazione del lancio di una bomba atomica su Torino, una visita "immersiva" nei luoghi della memoria di Hiroshima e Nagasaki attraverso un visore e le esperienze degli "hibakusha", i sopravvissuti allo scoppio delle bombe atomiche: tutto questo in una versione totalmente rinnovata e rivista dal punto di vista contenutistico, grafico ed espositivo. Sono le linee guida di una avvincente esposizione aperta fino al 10 aprile presso il salone "La Nave" del Parco Culturale Le Serre a Grugliasco. Il percorso propone una riflessione intima attraverso le esperienze dei sopravvissuti – gli hibakusha – e una visita immersiva nei luoghi delle tragedie di Hiroshima e Nagasaki con la voce narrante di Carmen Consoli «Senzatomica. Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari – spiega Elena Moretta del gruppo che ha coordinato la mostra – vuole far riflettere sul tema del disarmo (oggi l'Italia ospita 35 testate nucleari americane! ndr). Le continue minacce di ricorso alle armi nucleari hanno riportato al centro dell'opinione pubblica il tema della presenza e della proliferazione di tali ordigni, la paura, la rabbia ma anche il senso di impotenza». In questo contesto, la mostra ha l'obiettivo di far comprendere le conseguenze catastrofiche dell'utilizzo di tali armi e propone al visitatore un viaggio alla scoperta di quello che è stato per riflettere sul presente e su quale possa essere oggi il contributo di ogni singolo individuo. Il potenziale di ogni essere umano è, infatti, al centro di questa esposizione.

La mostra itinerante è un'iniziativa della Fondazione «Be the Hope» ed è realizzata con i fondi dell'8x1000 dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai.

Il percorso della mostra si articola partendo dai principi espressi nel *Preambolo del Trattato sulla proibizione delle armi nucleari* (TPNW) che fanno da *fil rouge* guidando il visitatore. Proprio come

nel mito di Arianna, in cui il filo porta alla salvezza Teseo dalla violenza del Minotauro, il TPNW è l'elemento di speranza e salvezza per l'umanità. Il TPNW, oggi ancora non ratificato dall'Italia, è stato approvato dall'Assemblea Generale dell'Onu il 7 luglio 2017 ed è entrato in vigore il 22 gennaio del 2021. Esso rappresenta il primo strumento legalmente vincolante che va a colmare un vuoto legislativo sull'abolizione delle armi nucleari. Setsuko Thurlow, sopravvissuta alla bomba di Hiroshima, nel suo discorso per il ricevimento del Nobel per la Pace ad ICAN – *International Campaign to Abolish Nuclear weapons* – nel dicembre 2017, ha affermato: «Quando avevo 13 anni, ed ero intrappolata sotto le macerie in fiamme della mia scuola, ho continuato a spingere. Ho continuato a muovermi per raggiungere la luce. E sono sopravvissuta. Oggi la nostra luce è il Trattato».

«Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari» si compone di cinque aree.

La mostra *Senzatomica* è rivolta in particolare ai giovani e offre percorsi personalizzati e materiali didattici adatti per ogni ordine e grado scolastico, a partire dalla quarta elementare. Accompagnati lungo il percorso della mostra da 1500 volontari appositamente formati, gli studenti potranno approfondire la storia della bomba atomica, il concetto di deterrenza nucleare, le azioni della società civile e il valore della trasformazione interiore per realizzare un mondo libero da armi nucleari.

La Fondazione «Be the Hope» è un ente del terzo settore nato per volontà dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai. Il nome «Be the Hope», che in italiano si traduce con «Sii la speranza», non è solo un titolo simbolico, ma un invito rivolto a ogni individuo: essere speranza significa assumersi la responsabilità di generare un cambiamento positivo nel proprio ambiente, con consapevolezza e determinazione.

ABITARE I SECOLI

I valdesi e le indulgenze



Piercarlo Pazé

A fine ottobre 1517 il monaco Martin Lutero nel convento agostiniano di Wittenberg redasse un testo in novantacinque articoli che, diffuso con foglietti a stampa, fu il detonatore della Riforma protestante. Contestando il significato delle indulgenze e il loro portato di riconciliazione con Dio nel tempo dopo la morte, esso aveva di mira le campagne propagandistiche di vendita delle indulgenze, sotto forma di certificati di perdono che promettevano la fine o riduzione del tempo delle permanenze dei defunti nel purgatorio, per finanziare con il tintinnio della moneta ricavata la costruzione della basilica di San Pietro e i debiti di guerra del papato.

Il tema non era nuovo perché il movimento valdese insediato nelle Alpi aveva preceduto Lutero nel rifiuto delle indulgenze. Un elenco di dottrine valdesi, che un inquisitore aveva formato estrapolandole dai verbali dei processi celebrati a metà Quattrocento, riportava già che i sommi pontefici non avevano l'autorità di concedere le indulgenze ed esse perciò non erano efficaci, e lo stesso valeva per le indulgenze promesse dagli altri prelati; ne conseguiva anche la negazione del purgatorio dove all'arrivo delle indulgenze la permanenza dei morti sarebbe stata ridotta o finita.

Successivamente alle tesi di Lutero l'arcivescovo di Torino Claudio de Seyssel, scrivendo nel 1519 un erudito libro contro gli errori e la setta dei valdesi conosciuti nella sua diocesi, senza accennare alla riattualizzazione della negazione delle indulgenze a un livello europeo confermò in un capitolo che i valdesi avevano "disprezzo" per le indulgenze; correggendo tale loro "errore" aggiunse che concederle spettava alla Chiesa (il papa in forma plenaria e vescovi e abati per periodi limitati) e conseguentemente ribadì che il purgatorio esisteva come luogo di espiiazione residua, per un periodo più o meno lungo, delle pene per i peccati commessi in vita.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

“Io vide, ne ebbe compassione e, accostatosi, fasciò le sue piaghe, e si prese cura di lui. Luca 10:33-34

Firma per Compassion Italia

il tuo 5xmille per il suo futuro

codice fiscale
97590820011

A te non costa nulla. Per lei vuole dire tutto!

Compassion
Liberare i bambini dalla povertà
nel nome di Gesù

Scopri come su
compassion.it/5x1000

CULTURA Un libro, una storia, in cui a essere protagonista è l'amore nelle vicende di una famiglia del '900; invece che cosa succedeva a un anno dalla Liberazione, mentre si andava verso la Costituente?

Una memoria intessuta d'amore

Sara E. Tourn

La nota dominante di questo libro*, per come l'ho percepita io, è l'amore. Quello tra una madre e i suoi bambini, e tra una figlia e nipote e i suoi genitori e nonni, che le hanno trasmesso ricordi e insegnamenti importanti.

Da questo retroterra (rafforzato da ritratti e fotografie che corredano il libro) e dall'interesse dell'autrice per la Storia e la scrittura, nasce l'idea di mettere su carta parte di quelle memorie, in cui si intrecciano momenti più recenti e vissuti che riportano a un'altra epoca, di guerra, povertà e contrasti.

Ma tutta la vicenda, ricordiamo, va letta e interpretata nell'ottica dell'amore: anche quando ci si parano davanti, come un pugno allo stomaco, inattesi e feroci episodi bui del periodo 1943-1945, in cui il bene e il male si mischiano, e non sono dove ci aspettiamo.

Da questa storia familiare di cinque generazioni attraverso il Novecento, emerge l'importanza dei legami familiari e del "fare memoria", anche quando è doloroso, alla ricerca – sembra – di una memoria riconciliata, che non cancella ciò che è stato, ma cerca di restituire, senza rancore, la complessità della realtà in cui, ieri come oggi, essere "dalla parte giusta" non significa fare sempre cose giuste; in cui bene e male possono incarnarsi in una stessa perso-

na e rendono difficile, se non impossibile, incasellarla in una lista nera o bianca (tra l'altro, non spetta nemmeno a noi farlo).

Il "grido di rondine" del titolo, quindi, immagine-simbolo che torna più volte nel testo, non è qui tanto l'annuncio gioioso della primavera, il volo carico di fiducia verso il futuro, ma soprattutto un grido per la giustizia e la libertà, un grido che chiede (esige?) ricordo, e allo stesso tempo «un grido per esorcizzare il dolore» (p. 87) che pervade molti ricordi, ma è anche dovuto alla perdita persone amate.

Dal libro ci arriva quindi l'invito a preservare l'eredità storica, sia familiare sia collettiva, a ricordare l'importanza delle testimonianze dirette, del racconto del passato che costituisce le nostre radici e la nostra eredità: tutti elementi presenti anche nel libro precedente dell'autrice, nato dalla sua tesi di laurea, ristampato nel 2024 (*Voci e mura della vicenda Mazzonis in val Pellice*). In entrambi si ritrova anche la dinamica non sempre facile, ma interessante, tra componente valdese e cattolica della valle, che ci restituisce un quadro molto meno monolitico di quanto potremmo immaginare.



* Stefania Ferrero, *Grido di rondine*. Porte, Nonsolopoesie Edizioni, 2025, pp. 96.

Aprile 1946, un anno dopo

Claudio Geymonat

Lil 25 giugno 1944, pochi giorni dopo la liberazione di Roma, il governo guidato da Ivanoe Bonomi stabilì che, al termine della guerra, gli italiani avrebbero eletto a suffragio universale un'Assemblea Costituente, alla quale sarebbe stato affidato il compito di scegliere la nuova forma dello Stato e di scrivere una Costituzione capace di rifondare il Paese.

Il 16 marzo 1946 il governo di Alcide De

Gasperi ridefinì quel progetto: all'Assemblea fu affidata esclusivamente la redazione della nuova Carta fondamentale, mentre la decisione tra Repubblica e Monarchia venne rimessa direttamente al popolo attraverso un referendum.

Aprile 1946 è quindi il mese dell'avvio della lunga campagna elettorale. Ma è anche il mese che segna il primo anniversario dalla Liberazione. Nelle valli del Pinerolese si moltiplicano le intitolazioni di lapidi,

lo scoprimento di monumenti ai

Caduti, le commemorazioni delle battaglie combattute per cacciare l'invasore. Il

25 aprile
1945
a

Mauthausen era morto Jacopo Lombardini, il giorno dopo a Torre Pellice veniva uccisa Jenny Cardon. Un leader partigiano catturato in val Germanasca e una staffetta caduta quando oramai il nazifascismo era stato battuto. E poi ancora Delio Godino, Sergio Toja e tanti tanti altri. Il 30 aprile del 1945 era morto a Nichelino il partigiano Armando Curcio, detto "cucciolo", giunto quassù da Orsara di Puglia dove era nutrita la comunità valdese. Era zio di Renato, il fondatore delle Brigate Rosse, che fra Torre e Rorà passò alcuni anni della sua primissima infanzia, proprio negli stessi momenti in cui l'Italia andava liberandosi.

Intanto in varie serate di quell'aprile si tengono raccolte fondi che stanno raccogliendo i denari per quello che viene definito il "costruendo" rifugio alpino Willy Jervis che verrà inaugurato alla Conca del Prà nel 1950. A marzo si era votato per la prima volta in libertà: un trionfo per le forze socialiste e comuniste fra le valli valdesi. Ma in quell'aprile c'è anche la Pasqua, la prima dell'Italia liberata, e il nostro giornale dà conto di culti ovunque partecipatissimi. A Pinerolo la maestra del coro Elda Türck dirige nel tempio valdese un potente *Gloria all'agnello di Dio* di Virgilio Sommani che commuove i presenti.

CULTURA Nella storica Cavallerizza Caprilli, nel cuore di Pinerolo, una mostra fotografica che merita visitare per capire che cosa sta succedendo nel mondo a causa del cambiamento climatico

Becoming Climate: una mostra che apre gli occhi sull'ambiente

Daniela Grill

Rimane aperta fino al 6 giugno 2026 negli enormi spazi della Cavallerizza Caprilli di Pinerolo la mostra *Becoming Climate: il cambiamento climatico e il rinnovamento attraverso le lenti di World Press Photo*, promossa dal Rotary Club Pinerolo in collaborazione e con il contributo della Città di Pinerolo. 103 fotografie in grande formato dedicate al racconto degli effetti del cambiamento climatico in varie parti del mondo, attraverso due sguardi paralleli che analizzano il tema da due punti di vista differenti.

Un percorso narrativo propone immagini che raccontano di trasformazioni irreversibili, danni ambientali, interi territori trasformati, per mano dell'uomo e per un maggiore sfruttamento. Sono immortalate persone costrette a convivere con alluvioni frequenti, aria e acqua inquinata, povertà, che devono spostarsi per l'impossibilità di continuare a vivere nel luogo che le ha ospitate per decenni. Troviamo immagini di interi territori e villaggi distrutti per lasciare spazio a nuove coltivazioni o costruzioni commerciali, di ecosistemi che si stanno sfaldando a causa dell'innalzamento delle temperature e dello scioglimento dei ghiacci.

Un secondo filone narrativo invece racconta come gli esseri umani stanno reagendo al disastro (che essi stessi hanno creato): storie di innovazione, di ricerca scientifica, di resilienza e resistenza, per adattarsi e immaginare nuovi futuri. Troviamo quindi

fotografie dedicate alle coltivazioni idropo-
niche, agli studi genetici sulle razze anima-
li, alle strategie di tutela di animali e ve-
getali in via di estinzione. In tutto questo,
sono protagonisti i quattro elementi (terra,
aria, fuoco e acqua) sovente interconnessi
tra di loro.

La mostra *Becoming Climate* si inse-
risce nel più ampio progetto «Rotary per
l'Ambiente 2.0»: un percorso che prevede
la piantumazione di nuovi alberi in aree

verdi del territorio, il coinvolgimento delle
scuole, una giornata di *plogging* aperta alla
cittadinanza, un concorso fotografico sul
cambiamento climatico dedicato agli stu-
denti delle scuole superiori.

La mostra è visitabile gratuitamente alla
Cavallerizza Caprilli, in piazza Volontari
della Libertà nei seguenti orari: dal marte-
dì al venerdì: dalle 15 alle 19 e il sabato e la
domenica: dalle 10 alle 18.



I Valdesi. Un popolo di martiri: il film del 1924 in una proiezione unica

Un film muto in bianco e nero del 1924, *I Valdesi. Un popolo di martiri*, sparito dopo la prima proiezione e ricomparso negli Stati Uniti nel 1989, restituito ai valdesi piemontesi e restaurato nel 2015. Una rara occasione per rivederlo sul grande schermo, con musiche eseguite dal vivo da giovani musicisti professionisti. Una testimonianza storica sulla comunità valdese, commissionata per preservarne la memoria. Un'occasione per parlare di censura di un popolo, censura culturale e censura cinematografica...

Sono diverse le ragioni che etichettano come "serata-evento" il cine-concerto *I Valdesi*, proposto venerdì 10 aprile, alle 21, al Cinema delle Valli di Villar Perosa. La storia stessa del film è un'avventura e la sua visione, con le immagini accompagnate in sala dall'ensemble dell'Archeia Orchestra, è un vero e proprio *reenactment* della fruizione del cinema alle origini, quando suonare dal vivo al "cinematografo" era la prassi.

Il lungometraggio, del 1924, diretto da Nino

Martinengo è testimone di una fase storica di tensioni politiche, ma anche di attivismo religioso e sociale della chiesa protestante, che la Tavola valdese sceglie di raccontare con il "linguaggio" più moderno dell'epoca: quello cinematografico.

Villar Perosa e la val Chisone, cuore pulsante della comunità valdese con le valli Pellice e Germanasca, tornano alle proprie radici grazie a questo film dallo straordinario valore documentaristico, storico e culturale, primo in assoluto della storia del cinema a narrare la storia valdese.

Passato e presente si intrecciano, con immagini in bianco e nero e un inedito accompagnamento musicale, composto appositamente da Andrea Castagnoli, allievo di composizione del Conservatorio "G. Verdi" di Torino, eseguito dal vivo dall'ensemble di archi, fiati e percussioni dell'Archeia Orchestra, diretto da Giacomo Pomati e costituito da Michele Mauro e Marco Cara (violini), Alberico Zerbinatti (viola), Eleonora Puma (violoncello), Matteo Gorrea (contrabbasso), Nelson David Nu-

nez Medina (oboe), Emanuele Fontan (clarinetto/cl. basso), Gregorio Demaria (corno), Andrea De Marchi (percussioni).

L'evento è realizzato da Piemonte Movie, Cinema delle Valli e Archeia Orchestra, in collaborazione con la Chiesa evangelica valdese di Villar Perosa, la Fondazione Centro culturale valdese e il Museo nazionale del Cinema di Torino.

Ingresso unico 10 euro

Prevendita: online su webtic o biglietteria del cinema ven. sab. dom. 18 - 23 / lun. mar. 21 - 23

Sito www.cinema-dellevalli.it



SERVIZI Con l'arrivo della primavera iniziano i fenomeni temporaleschi, sempre più devastanti anche alle nostre latitudini; l'astronomia invece è minacciata dalla nostra stessa "immondizia"

Che cosa sono le nuvole/I rifiuti spaziali

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

Quando alziamo gli occhi al cielo notturno, ci aspettiamo di ammirare le stelle. Eppure, la nostra vista verso il cosmo è sempre più compromessa da un problema interamente creato dall'uomo: la spazzatura spaziale (*space debris*). Oggi, l'orbita terrestre è inquinata da milioni di frammenti di vecchi razzi, satelliti inattivi e

schegge di collisioni passate. Questo traffico fuori controllo, unito al lancio continuo di moderne mega-costellazioni satellitari commerciali, sta creando sfide senza precedenti per l'astronomia.

Per l'astronomia ottica, i detriti rappresentano un ostacolo quotidiano. Durante le lunghe esposizioni fotografiche necessarie per catturare la luce di galassie lontane o indi-

viduare piccoli asteroidi, il passaggio di questi oggetti riflette la luce solare. Il risultato? Segni e strisce luminose (i cosiddetti *satellite trails*) che sfregiano irrimediabilmente le immagini. Interi set di dati scientifici preziosissimi vengono compromessi, costringendo i ricercatori a sprecare risorse per ripulire digitalmente i file o ripetere le osservazioni, con il rischio di perdersi eventi astronomici rari e transitori.

Il danno però non si limita alla luce visibile. I grandi radiotelescopi, progettati per captare i deboli e antichi sussurri dell'universo profondo, vengono costantemente disturbati dal rumore elettromagnetico locale.

Se non si interviene drasticamente, rischiamo la cosiddetta Sindrome di Kessler: una reazione a catena incontrollabile di collisioni orbitali che renderebbe lo spazio vicino alla Terra del tutto impraticabile. Il cielo stellato è un patrimonio condiviso dell'umanità: proteggere l'astronomia moderna richiede un equilibrio tra le esigenze commerciali (e militari) e il diritto inalienabile alla ricerca scientifica.



Tromba d'aria o downburst?

La primavera è ormai abbondantemente iniziata e con i primi contrasti termici si sono verificati, non sul Pinerolese ma in altre zone del Piemonte, i primi intensi fenomeni temporaleschi. Nonostante non ci siano ancora stati accenni di caldo, sono frequenti in questo periodo afflussi di aria ancora molto fredda che rendono comunque grande la quantità di energia in gioco e possono dar luogo a temporali con nubifragi, grandinate disastrose e forti venti.

Se però con la pioggia e la grandine non si rischiano fraintendimenti meteorologici, il discorso è diverso per il vento, dato che per ogni temporale che genera danni da vento si grida subito alla tromba d'aria. Esiste però un'altra tipologia di vento che nulla a che vedere

con il vortice di un tornado (che è solo un altro nome dello stesso fenomeno) ma che può causare altrettanti danni.

Sono le raffiche di downburst, termine che ultimamente finalmente sta entrando nel gergo comune, e sono causate da un vero e proprio collasso delle correnti interne al temporale che discendono verso il suolo.

Quando la cella tempora-

lesca è molto intensa anche le precipitazioni possono raggiungere intensità ragguardevoli tanto da arrivare a "cadere" quasi in blocco dal cumulonembo, quasi come se fosse un gavettone a cadere da un balcone. Insieme a queste precipitazioni si riversa al suolo aria più fredda, che insieme alla pioggia va a comprimere la colonna d'aria prima di

impattare rovinosamente sul suolo. A quel punto precipitazioni e massa d'aria "esplodono" come una bomba creando un'onda d'urto che si espande in tutte le direzioni con, come già detto, una raffica lineare anche di forte intensità.

I danni possono essere ingenti perché le velocità facilmente possono superare i 100km/h; case e tetti scoperti, alberi sradicati e muri abbattuti. Come riconoscere i danni di un downburst rispetto a quelli di una tromba d'aria? Molto semplice dato che le raffiche sono lineari e si espandono in modo radiale rispetto al centro del temporale. Tutti i danni saranno "nella stessa direzione" e non ci saranno segni di curvatura (a esempio in campo di grano o mais) legati alla vorticosità di un tornado.



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Rassegne e appuntamenti riempiono densamente la nostra ultima pagina, a rimarcare quanto sia vivo dal punto di vista culturale il territorio del Pinerolese con iniziative di ogni sorta

Appuntamenti di aprile

Per comunicare i vostri eventi inviate
entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

CASTELLO DI MIRADOLO, SAN SECONDO DI PINEROLO

Sabato 4, domenica 12 visita guidata al Camelieto del Parco con Emanuela Durand, naturalista e guida escursionistica (alle 15).

Lunedì 6 Caccia al tesoro nel Parco per famiglie sulle tracce della camelia.

Sabato 11 *Dialoghi a tempo* alla scoperta della mostra. Incontro e visita guidata con il curatore, Roberto Galimberti (alle 15,30).

Domenica 19 laboratorio didattico nel parco per famiglie, alla scoperta delle piante, alle 10,30. Visita guidata nel parco (alle 15).

Sabato 25 workshop di pittura dal vero nelle sale della mostra, alle 15,30.

Domenica 26 Laboratorio didattico in mostra per famiglie (alle 10,30) Visita guidata alla mostra (alle 15).

STAGIONE CONCERTISTICA DELL'ACCADEMIA DI MUSICA DI PINEROLO, in viale Giovanni Giolitti 7, alle 20,30,

Martedì 14 Mariangela Vacatello al pianoforte con "Chopin op. 10: Gravity"

Domenica 19 Sergio Pires primo clarinetto solista della Winterthur MusikKollegium e della London Symphony Orchestra, accompagnato dal pianista Stefano Musso. Alle 17.

Lunedì 27 Orchestra da Camera dell'Accademia, guidata da Massimo Polidori.

**RASSEGNA "IL JAZZ È FORTE" - TEATRO DEL FORTE TORRE PEL-
LICE, ALLE 21.** Ingresso a offerta libera e responsabile

Giovedì 9 il Jazset Trio presenta "Italian Postcards", reinterpretazioni jazz di grandi autori della canzone e della musica. Con Gilberto Bonetto, piano, Edoardo Luparello, batteria, Luca Russo, basso elettrico.

Giovedì 16 il chitarrista Angelo D'Adamo presenta "Trupia" progetto di matrice jazz con profonde radici nel Mediterraneo. Con Angelo D'Adamo suonano Michele Vassallo, sax, Francesco Mercadante, basso elettrico, Manuel Capolupo, batteria.

Giovedì 30 nella giornata internazionale del Jazz, l'ensemble Orchestre Aperta presenta "La foglia Muriel - Le quattro stagioni nel jazz". Direzione artistica di Dario Paone, narrazione a cura di Alba Alàbisio e Fabio Depetris, Arte della Commedia, immagini e video di Stefano Filiddani. Con la partecipazione di Letitia Duffy e Fabio Pasquet.

Mercoledì 1

Torre Pellice: Caffè Alzheimer sul tema «Perché lo accudisci che lui non sa nemmeno che sei suo figlio? Perché io so che lui è mio padre - Un approccio diverso ai sintomi

comportamentali in una persona con demenza» con Evelin Ramonda, neuropsicologa Asl TO3. Alla Galleria Scropo in via d'Azeglio 10, dalle 14,30 alle 17. Ingresso libero e gratuito.

San Germano: spettacolo «DANTE - L'uomo dietro il poeta» di Jacopo Siccardi, un viaggio alla scoperta di Dante Alighieri, dell'uomo oltre al mito. Alle 21 allo Stage 4 Teatro in via Scuole 5.

Giovedì 2

Pomaretto: il coro della chiesa valdese presenta una serata di riflessione sul tempo della passione attraverso letture di brani biblici ed esecuzione di brani musicali tratti da *La Buona Novella* di Fabrizio De André. Alle 20,30 nel tempio.

Mercoledì 8

Villar Perosa: Caffè Alzheimer sul tema «Demenza, l'importanza del contesto» con Marcello Galetti, responsabile del Servizio Innovazione e Sviluppo della Diaconia valdese. Alla Foresteria valdese in via Assietta 4 dalle 15 alle 17.

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV (Letture ad Alta Voce) propone le "Letture all'ora del tè" dalle 16,30 alle 18 del Polo Levi Scropo in via D'Azeglio 10, con l'intermezzo del tè. Questo mese il tema sarà ex libris: "così scrivevano...".

Venerdì 10

Pomaretto: per il ciclo di Incontri Culturali alla Scuola Latina, presentazione de *Raccogliere le erbe in montagna*, documentario realizzato dall'Associazione "Amici della Scuola Latina su riprese dell'Istituto Wesen. Alle 20,45 nella Sala Incontri della Scuola Latina in via Balziglia 103.

Pinerolo: in occasione della Giornata mondiale del Parkinson, dalle 8,30 alle 16,30 l'Hotel Barrage di Pinerolo ospita un convegno nazionale dal titolo: «Insonnia, ansia e depressione - Quanto ti diverti Mr Parkinson?». Evento aperto al pubblico e gratuito, con prenotazioni obbligatorie.

Luserna San Giovanni: spettacolo «Arte: il teatro della follia» di "Tableaux Vivants". Celebri dipinti della storia dell'arte prendono vita sul palcoscenico. Ogni quadro diventa il racconto di un'emozione della vita umana: la follia, il dolore, la passione, la meraviglia. Alle 20,45 in Sala Albarin.

Sabato 11

Bobbio Pellice: concerto organizzato dalla Scuola domenicale di Bobbio in collaborazione con la Corale di Bobbio e Villar, il Coro "La Draia" di Angrogna. Sarà ospite il coro Piccolo Cantiere proveniente dalle valli del Cuneese. Alle 21 nel tempio valdese.

Pinerolo: per la rassegna Teatrale Amatoriale "Divertiamoci con Pathos", la compagnia Primo atto Aps presenta lo spettacolo *Camere da letto* commedia che metterà in luce le consuetudini delle coppie adagiate sul quieto vivere. Alle 21 al teatro Incontro in via Caprilli 31.

Pinerolo: "Concerti per bambini", organizzati dall'associazione culturale valdese Ettore Serafino, momenti di ascolto e gioco con la musica per i bambini da 0 a 11 anni, alle 16 nei locali della chiesa valdese in via dei Mille, sul tema «Magie e inCanto». Prenotazione obbligatoria, ingresso gratuito. Il prossimo e ultimo incontro sarà il 9 maggio.

Prarostino: concerto «Musikalmen- te» con la partecipazione del coro Musikà di Villar Perosa. Ingresso libero. Alle 21 al tempio di San Bartolomeo.

San Germano: concerto «Cantiamo per la giustizia e per la pace», con la Corale valdese di San Germano e il Coretto valdese. Serata di canti e riflessioni per denunciare ogni crimine contro l'umanità. Con la partecipazione del maestro Enrico Groppo. Le offerte raccolte saranno interamente devolute a Emergency. Alle 21 al tempio valdese.

Domenica 12

Prarostino: per il ciclo di incontri organizzato dalla Società di Studi rorenghi per riflettere e approfondire il tema della militarizzazione della società civile incontro sul tema "La storia insegna, ma non ha scolari", approfondimento sull'attività dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università, conversazione con Alessandra Alberti e Maria Teresa Silvestrini. Alle 16,30 nella cappella del Roc. Prossimo incontro il 26 aprile.

Lunedì 13

Pinerolo: per il ciclo di appuntamenti di "Valutazione della Memoria" previsti dalla Rete demenze del Pinerolese, incontro dalle 14 alle 17 nei locali dell'hotel Barrage in stradale Fenestrelle.

Mercoledì 15

Rorà: al tempio valdese alle 20,45 incontro di presentazione della versione aggiornata della *Charta Oecumenica*, all'interno degli incontri ecumenici per la Spuc organizzati dalle chiese valdesi di Rorà e Luserna San Giovanni e dalle parrocchie cattoliche di Bagnolo e Barge.

Venerdì 17

Torre Pellice: per la rassegna cinematografica "InTanto Cinema" il Cai Uget Valpellice propone la proiezione del film *Marmolada 03.07.22* di Giorgia Lorenzato e Manuel Zarpellon. Alle 20,45 al Teatro del Forte, ingresso libero, prenotazione consigliata.

Pomaretto: per il ciclo di Incontri culturali alla Scuola Latina, presentazione de *La Resistenza delle donne in Piemonte - 1943-1945: storie al femminile che hanno fatto la differenza*, di Clara Bounous e Cinzia Dutto (LAReditore, 2025). Alle 20,45 nella Sala Incontri della Scuola Latina in via Balziglia 103.

Pinerolo: l'associazione Culturale valdese Ettore Serafino propone l'incontro con Benedetta Tobagi, autrice del libro *Donne e Resistenza*, organizzato insieme a Fidapa e Biblioteca Alliaudi. Alle 17,30 all'Auditorium di corso Piave.

Luserna San Giovanni: "Cene dal Mondo": iniziativa promossa da Servizi Inclusione della Diaconia Valdese con il coinvolgimento dei progetti di accoglienza attivi sul territorio a Cose Buone, il ristorante a Villa Olanda in via Fuhrmann. Consigliata la prenotazione, preferibilmente entro il mercoledì precedente la cena.

Sabato 18

Pinerolo: per la rassegna Teatrale Amatoriale "Divertiamoci con Pathos", la corte dei folli di Fossano proporrà *Amleto in salsa piccante* che ripropone la tragedia di Shakespeare in chiave comica. Alle 21 al teatro Incontro in via Caprilli 31.

Pomaretto: concerto della "Coral Cantemus" di Montevideo, alle 21 nel tempio. Replica domani domenica 19 aprile alle 21 nel tempio valdese di Villar Pellice.

Pinerolo: spettacolo di ballo «Danzando con Tap», voluto dal rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia valdese e messo in scena dalla Scuola di danza La Rosa dei Venti di Pinerolo. Lo spettacolo si ispira al libro *Lo scoiattolo Tap e i racconti della Nonna* di Mattia Magra, dedicato al tema dell'Alzheimer. Alle 21 nel teatro Sociale in piazza Vittorio Veneto. Prenotazione obbligatoria.

Luserna San Giovanni: alla biblioteca comunale (v. Ex deportati e internati 22) alle 10 apertura della giornata «Per un'etica civile. Gobetti liberale e laico»; segue alle 10,30 alla sala comunale una tavola rotonda: intervengono Bruna Peyrot (Pres. Fondazione Ccv), Jean Petitot (Ehess Parigi), Federico Vercellone (UniTo), Paolo Ribet (pastore valdese), Pier Luigi Vercesi (giornalista), modera Elena Marcellino (pres. Consiglio comunale di Luserna San Giovanni con delega alla Cultura). La giornata proseguirà alla sala comunale dalle 16 alle 18,30 con «Conversazioni gobettiane verso la libertà»: saluti istituzionali di Duilio Canale (sindaco), Elena Marcellino, Elmis Oddone (pres. Anpi Luserna SG), introduzione di Davide Rosso (dir

Ccv), intervento di Silvio Pons (pres. Ist Gramsci, storico della Scuola Normale Superiore di Pisa). Letture e canti a cura del coro del Collegio valdese di Torre Pellice.

Domenica 19

San Germano: spettacolo di illusionismo e prestigiazione con Luca Palombella. Alle 21 allo Stage 4 Teatro in via Scuole 5.

Villar Pellice: concerto del coro uruguayano "Coral Cantemus" di Montevideo alle 20,45 nel tempio valdese.

Pinerolo: per la rassegna "Musica al tempio", concerto del Duo Mendiez, composto dal violinista David Mendieta e dalla violista Cibel Mendez, in collaborazione con la Fondazione Accademia di Musica di Pinerolo. Alle 17 nel tempio valdese in via dei Mille. Ingresso a offerta libera.

Sabato 23

San Germano: Spettacolo *La ricetta di Petronilla* di Maria Sagli. La guerra vista dalla cucina: donne che, con ingegno e dignità, sfamano l'Italia razionata. Alle 21 allo Stage 4 Teatro in via Scuole 5.

Domenica 26

Pinerolo: Turismo Torino e Provincia propone un *Welcome tour Pinerolo*, per scoprire il centro di Pinerolo, i suoi vicoli e i segreti del borgo medievale. Partenza alle 10, prenotazione obbligatoria.

Torre Pellice: dopo il culto alle 10,15 il tempio del Centro (via Beckwith 4) rimarrà aperto per visite fino alle 13 e poi ancora dalle 14 alle 18,30, con accoglienza da parte delle/dei volontarie/i del "Tempio Aperto".

Pramollo: per il ciclo di incontri organizzato dalla Società di Studi rorenghi per riflettere e approfondire il tema della militarizzazione della società civile, approfondimento su «Prendere o non prendere le armi» dedicato al tema della resistenza civile, conversazione con Andrea Geymet. Alle 16,30 nella sala del campanile, borg. Ruata. Prossimo incontro il 10 maggio.

Torre Pellice: Il Museo valdese propone ogni ultima domenica del mese un incontro di approfondimento dedicato alla storia valdese su un tema in particolare. Oggi si parlerà di «Resistenza, idee e persone». Alle 16, incontro comprensivo anche di visita gratuita inclusa nel costo del biglietto. Prenotazione obbligatoria: il.barba@fondazionevaldese.org

Lunedì 27

Pinerolo: Caffè Alzheimer sul tema «Demenza, l'importanza del contesto» con Marcello Galetti, responsabile del Servizio Innovazione e Sviluppo della Diaconia valdese. All'Hotel Barrage in stradale San Secondo 100, dalle 14,30 alle 17. Ingresso libero e gratuito.